

IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



IL 29 NOVEMBRE

Chiuderà la serata con l'organista Bernard Focroulle, il soprano Alice Focroulle e il musicista franco palestinese Moneim Adwan

G Martedì 3 Settembre 2019
www.gazzettino.it

Presentato il festival pordenonese curato dai direttori Calabretto e De Nadai che hanno scelto come tema la sacralità del profano. Il via il 21 ottobre nel duomo San Marco a Pordenone con la prima delle due opere commissionate appositamente per la rassegna.

Note sacre verso l'avvento

EDIZIONE NUMERO 28

È multimediale, trasversale, con proposte popolari e di nicchia, abbraccia il mondo (da nord a sud, da oriente a occidente), è tradizionale, pop e contemporanea, attenta al nuovo e soprattutto ai giovani.

È tutto questo la 28ma edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra organizzata da Presenza e Cultura e Centro Iniziative Culturali Pordenone. A illustrare il programma i due altrettanto storici curatori, Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, durante una conferenza movimentata anche da un primo indizio da parte dell'assessorato regionale alla cultura Gibelli - che rivela che la persona dalla qual ha imparato di più durante gli anni di lavoro in Lombardia è stata Caterina Caselli - in merito al prossimo tema progettuale: «Sarà locale l'abbiamo scelto consultando comuni e istituzioni».

IN AUTUNNO

Tornando al festival, prenderà il via il 21 ottobre seguendo il fil rouge della ricerca (diverse le nuove opere commissionate ed eseguite in prima assoluta), sviluppando il tema della sacralità del profano, una sacralità dunque intesa come riflessione sulle grandi questioni della vita, in un programma che si articola in sei concerti tra ottobre e novembre nel Duomo di San Marco a Pordenone, una rassegna sul territorio, una serie di mostre, una decina di laboratori e approfondimenti con le scuole.

OPERE NUOVE

A inaugurare il festival lunedì 21 ottobre alle 20.45 sarà l'opera commissionata dal Festival in co-produzione con Musicainmagine Roma. In scena Domini - meditazione sul Cenacolo Vinciano. A eseguirlo sarà l'Ensemble Seicentonovecento diretto da Flavio Colusso, che dipingerà uno spaccato dell'epoca cinquecentesca, tra la pittura del genio

leonardesco e il trionfo della polifonia rinascimentale, rappresentata dalla Missa Petra Sancta di Giovanni Pierluigi da Palestrina, autore al centro del film Palestrina, *Principes musicae*, che verrà proiettato sabato 19 alle 15.30. Altra commissione al debutto assoluto lunedì 11 novembre sarà *Theos*, cantata su ispirazione sacra per due soprani (Nataša Tri (Nataša Třešková) e Francesca Paola Geretto), ensemble (Virtuoso Soloists of New York) ed elettronica (Elia Andrea Corazza), di Mario Pagotto, che crea un terreno di incontro tra le principali religioni monoteiste.

DALLA TRADIZIONE

Giovedì 31 ottobre si torna alla "tradizione", in co-produzione col Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano, col Requiem di Antonio Lotti, uno dei maggiori esponenti dell'ultima fase del barocco veneziano. A eseguirlo l'ensemble strumentale Labirinti Armonici e la Cantoria Sine Nomine. In collaborazione col Festival dell'Ascensione di Milano verrà invece presentato martedì 5 novembre "Nello sguardo dell'Altro", direttore Walter Testolin, programma dedicato a Josquin Desprez, celebre polifonista europeo raffigurato da Leonardo in "Ritratto del Musicista".

Tra indagine storica e indagine umana è la scena musicale di "Inri. Passione secondo anonimo" che sarà proposta in collaborazione con il Centro Musica Contemporanea di Milano il 18 novembre in Duomo su musica di Carlo Galante, uno dei maggiori compositori italiani degli ultimi decenni.

Chiude il cartellone il 29 novembre "The Hundred Colours of Exile and Love" progetto crossover all'insegna dell'apertura all'Altro dell'organista Bernard Focroulle con la partecipazione del soprano Alice Focroulle e del musicista palestinese Moneim Adwan.

Clelia Delponio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVEDÌ 31 OTTOBRE L'ensemble Labirinti Armonici nel Requiem di Lotti con la Cantoria Sine Nomine

Iniziative collaterali

Quattro mostre per riflettere sull'esistenza assieme a Bach

"El cantar del Alma" è il progetto di musica da camera realizzato in collaborazione col Conservatorio di Udine, in calendario il 15 settembre a Barcis, l'11 dicembre a Cividale e il 19 dicembre a Pordenone, focalizzato sulla cultura ispanica e latino americana. Quattro mostre in calendario saranno introdotte dai preludi musicali di Bach: "Nata, nel buio del giorno", meditazioni sulla sacralità della fine al centro culturale Aldo Moro di Cordenons dal 7 settembre; "Roberto Kusterle, figure nel silenzio", meditazioni sul mistero dell'esistere, dal 14 settembre nella Chiesa San Lorenzo di San Vito al Tagliamento;

"Giulio Belluz, creature della vita", inedito sguardo sugli animali, a Villa Fropa di Caneva dal 19 ottobre; "Bruno Beltrami, il tempo sospeso" coi suoi paesaggi metafisici dal 26 ottobre nell'Abbazia di Sesto al Reghena. Il programma di convegni e approfondimenti è dedicato a Leonardo, relatori Fulvio Leon (il 29 novembre a Torre), Fulvio Dell'Agnese (il 6 dicembre con), I Papu il 19 dicembre a Casa Zanussi, Angelo Bertani il 18 dicembre. Cinque i laboratori per studenti delle scuole superiori (Linolab); 8 gli approfondimenti intorno a Leonardo scienziato, inventore e pittore; 5 i

laboratori di animazione e illustrazione per bimbi delle scuole dell'infanzia del territorio provinciale, con le illustratrici Glenda Sburelin, Alessandra Cimattoribus, Paola Franceschini, Marta Lorenzon, Federica Pagnucco, conclusi dalla mostra di illustrazione nel segno di Leonardo a Villa Fropa di Caneva, dal 24 novembre con opere inedite di Franceschini, Lorenzon, Pagnucco, Sburelin e di Caterina Santambrogio; 2 i concerti del nuovo progetto "Cantare insieme, vivere insieme" con la partecipazione del coro studentesco singl'n Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA